



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE**



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE**

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE INTERATENEIO IN SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE

Università degli Studi di Trieste – Università degli Studi di Udine

30 settembre 2025

**PRIMA SESSIONE DISCUSSIONE TESI DI LAUREA
AA 2024/2025**

**Aula Magna Rita Levi Montalcini, Ospedale di Cattinara, Strada di Fiume 447 –
Trieste**



Università degli Studi di Trieste – Università degli Studi di Udine
Corso di Laurea Magistrale Interateneo in Scienze Infermieristiche e Ostetriche

Studentessa

Dott.ssa Benetton Elenia

Relatrice

Dott.ssa Godeas Gloria

Correlatrice

Dott.ssa Fasan Jessica

**L'OBJECTIVE STRUCTURED CLINICAL EXAMINATION (OSCE) COME
STRUMENTO DI VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE PROFESSIONALI NEL
CORSO DI LAUREA IN OSTETRICIA: STUDIO QUALITATIVO**

Sessione di Laurea 2024/2025

Background: La valutazione delle competenze cliniche negli studenti dei Corsi di Laurea in Ostetricia richiede strumenti validi, affidabili e standardizzati. L'*Objective Structured Clinical Examination* (OSCE), già riconosciuto come gold standard in ambito medico e infermieristico, trova applicazioni ancora limitate in Italia nei percorsi formativi ostetrici.

Obiettivi: Il presente elaborato si propone di esplorare l'utilizzo dell'OSCE nella formazione ostetrica, progettando e sperimentando un esame di tirocinio basato su questo modello all'interno del Corso di Laurea Interateneo in Ostetricia. L'obiettivo è analizzare le percezioni di studenti e docenti, attraverso la somministrazione di uno strumento qualitativo, per comprendere il valore percepito dell'esperienza OSCE e il suo impatto formativo.

Materiali e metodi: È stato condotto uno studio sperimentale, a carattere qualitativo, articolato in due fasi principali. Nella fase teorica, attraverso una revisione della letteratura (PubMed, Cochrane, CINAHL, Google Scholar) e l'analisi degli obiettivi formativi di tirocinio, sono state progettate cinque stazioni OSCE per ciascun anno del Corso di Laurea, mirate a valutare competenze cliniche, relazionali e procedurali. Nella fase applicativa, realizzata presso la sede di Udine, sono state coinvolte nove studentesse (cinque del primo anno e quattro del terzo) e cinque valutatori per sperimentare l'OSCE. Sono stati raccolti dati qualitativi somministrando questionari a domande aperte, successivamente analizzati con approccio tematico secondo Braun e Clarke (2022).

Risultati: La revisione conferma che l'OSCE consente una valutazione strutturata, valida e affidabile delle competenze ostetriche. La sperimentazione ha evidenziato punti di forza quali la coerenza della sequenza delle stazioni, il valore formativo della simulazione e la possibilità di ricevere feedback immediato. Sono emerse criticità legate al realismo degli scenari, al riutilizzo dei materiali, alla frammentazione delle competenze e alla pertinenza di alcune stazioni. Sia studentesse che valutatori hanno sottolineato l'importanza di checklist trasparenti, istruzioni uniformi e maggiore realismo nella simulazione.

Discussioni: I risultati si collocano in continuità con la letteratura internazionale: l'OSCE è percepito come equo e utile, ma richiede un'attenta progettazione per ridurre l'ansia, garantire la pertinenza delle stazioni e valorizzare il ragionamento clinico oltre agli aspetti procedurali. L'esperienza suggerisce inoltre la necessità di investire in materiali ad alta fedeltà, standardizzare il feedback e introdurre momenti di preparazione per ottimizzare il potenziale formativo dell'OSCE.

Conclusioni: L'OSCE si configura come strumento valido e applicabile per la valutazione e lo sviluppo delle competenze ostetriche. L'esperienza pilota ne dimostra la fattibilità nell'esame di tirocinio e suggerisce la necessità di ulteriori studi per consolidarne l'implementazione. L'investimento in risorse materiali, la standardizzazione del feedback e l'impiego di simulatori ad alta fedeltà potranno favorirne un utilizzo più esteso ed efficace nella formazione ostetrica.

Parole chiave: OSCE, Valutazione, Competenze, Formazione, Ostetricia



Università degli Studi di Trieste – Università degli Studi di Udine
Corso di Laurea Magistrale Interateneo in Scienze Infermieristiche e Ostetriche

Studentessa

Dott.ssa Tamaslacaru Mihaela Madalina

Relatrice

Prof.ssa Palese Alvisa

Correlatrice

Dott.ssa Chiappinotto Stefania

**UNDERPERFORMING STUDENTS: DEFINIZIONE DEL CONCETTO E
PERCEZIONE DEI TUTOR ATTRAVERSO UNO STUDIO QUALITATIVO**

Sessione di Laurea 2024/2025

Background: La formazione infermieristica mira a preparare professionisti competenti e capaci di garantire cure sicure e di qualità. Tuttavia, una parte di studenti non raggiungono gli standard attesi configurandosi come underperforming students con potenziali ripercussioni sul loro percorso formativo e sulla sicurezza delle cure.

Obiettivo: L'obiettivo è esplorare le percezioni dei tutor didattici e clinici riguardo al concetto di underperforming student identificando caratteristiche e indicatori impliciti ed espliciti connessi alla loro individuazione.

Materiali e metodi: Lo studio ha previsto un approccio qualitativo descrittivo ed è stato realizzato attraverso quattro focus group a cui hanno partecipato 23 soggetti tra tutor didattici e clinici. L'analisi dei dati è stata svolta secondo la reflective thematic analysis di Braun e Clarke (2022).

Risultati: Dall'analisi sono emersi quattro temi principali: 1) persistente fragilità concettuale e applicativa, 2) disallineamento tra competenze personali e requisiti professionali, 3) disimpegno formativo e bassa consapevolezza, 4) comportamenti disfunzionali e relazioni inefficaci.

Discussione: Il fenomeno dell'underperformance non è riconducibile a una singola causa bensì emerge come espressione di un disallineamento tra le richieste del percorso formativo e le risorse personali dello studente. Fattori quali le caratteristiche intrinseche allo studente, il suo livello di capacità riflessiva e le peculiarità del setting formativo clinico si rivelano determinanti nel sostenere o, al contrario, nel limitare la crescita professionale.

Conclusioni: L'underperformance si configura come fenomeno complesso e multifattoriale. È necessario sviluppare strategie formative e linee guida condivise per il riconoscimento precoce degli studenti in difficoltà, a supporto dei tutor e a tutela della sicurezza delle persone assistite.

Parole chiave: formazione, underperforming students, tutorship, nursing students, valutazione



Università degli Studi di Trieste – Università degli Studi di Udine
Corso di Laurea Magistrale Interateneo in Scienze Infermieristiche e Ostetriche

Studentessa

Dott.ssa Vescovo Laura

Relatore

Prof. Brusaferrò Silvio

Correlatrici

Dott.ssa Perossa Romina
Dott.ssa Venier Erica

**TALETE® COME STRUMENTO INTEGRATO PER IL RISCHIO CLINICO:
VALUTAZIONE E CONFRONTO CON GLI APPLICATIVI ADOTTATI NELLE
AZIENDE SANITARIE REGIONALI**

Sessione di Laurea 2024/2025

Background: La gestione del rischio clinico rappresenta un elemento centrale per garantire la sicurezza delle cure nei contesti sanitari. L'introduzione di sistemi digitali ha trasformato le modalità di segnalazione, monitoraggio e analisi degli eventi avversi. In questo contesto l'applicativo Talete® introdotto da ASUGI si presenta come un sistema innovativo per una gestione integrata del Risk Management.

Obiettivi: La tesi si propone di valutare in che misura l'introduzione dell'applicativo Talete® possa migliorare la gestione del rischio clinico in ASUGI rispetto ai sistemi precedenti, attraverso il confronto con l'applicativo attualmente in uso in ASUGI e gli applicativi utilizzati dalle altre aziende sanitarie del Friuli-Venezia Giulia, evidenziando punti di forza, criticità e potenziali prospettive di armonizzazione a livello regionale.

Materiali e metodi: È stata condotta un'analisi descrittiva e comparativa tramite raccolta dati qualitativi e documentali presso le cinque aziende sanitarie regionali. L'indagine si è focalizzata sulle funzionalità degli applicativi in uso, le modalità di segnalazione, la gestione delle principali aree di rischio (incident reporting, cadute, violenze su operatori), la gestione documentale, la creazione dei report e la stesura degli audit clinici, l'accreditamento istituzionale. L'attenzione si è focalizzata sulle funzionalità dei sistemi digitali adottati e sulla loro capacità di integrazione.

Risultati: Talete® emerge come un sistema informatico pienamente integrato, in grado di gestire tutte le componenti del Risk Management in un'unica piattaforma. Le altre aziende sanitarie adottano software diversi (Qualibus, Prosa, Bora, Risk Management), spesso limitati a singole funzioni e non sempre digitalizzati in maniera completa, caratterizzati dalla presenza di procedure in parte cartacee. Emergono differenze in termini organizzativi, di digitalizzazione e di risorse umane che impattano sulla qualità e sull'efficacia della gestione del rischio.

Discussioni: L'utilizzo di sistemi non omogenei e la mancanza di standardizzazione tra le aziende sanitarie rappresentano un limite all'efficienza e alla comparabilità dei dati. L'integrazione funzionale di Talete®, con i vantaggi di una gestione integrata, appare come un possibile modello di riferimento regionale per migliorare la governance della sicurezza delle cure e favorire la cultura del rischio, suggerendo l'opportunità di una convergenza verso modelli condivisi.

Conclusioni: La digitalizzazione nel Risk Management rappresenta un punto fondamentale per la sicurezza delle cure e per il miglioramento della qualità assistenziale. Talete® si distingue come sistema innovativo e completo, suggerendo l'opportunità di valutarne l'estensione su scala regionale per uniformare, potenziare le pratiche di gestione del rischio clinico e per favorire l'armonizzazione dei processi. La presente tesi rappresenta una prima fase esplorativa, che potrebbe essere approfondita con ulteriori studi futuri, anche quantitativi, per valutare l'impatto concreto di questi sistemi sulla qualità assistenziale.

Parole chiave: Rischio clinico; Qualità delle cure; Digitalizzazione sanitaria; Gestione documentale; Confronto applicativi regionali.